

**BIOLOGICO/2**

**Al Sana di Bologna lo stile di vita «eco»**

■ Da domani a lunedì a Bologna torna, per la trentesima volta, il Sana. È il Salone internazionale del biologico e del naturale, che per la prima volta occupa ben sette padiglioni della Fiera di Bologna, «occupando una superficie che rispetto all'anno scorso è cresciuta del 10%» spiega Marco Momoli, direttore di Bologna Fiere. **LUCA MARTINELLI A PAGINA 5**

# Al Sana di Bologna lo stile di vita è «biogreen»



Il Sana si svolge nel Quartiere fieristico di Bologna. È aperto dalle 9.30 di venerdì (con chiusura tutti i giorni alle 18,30) fino alle 17 di lunedì 10 settembre.



L'ingresso giornaliero online costa 10 euro. Il pass per i 4 giorni di manifestazione 20 euro. Sono previste riduzioni per soci Coop, Naturasi, Arci e Vegan Ok.



Il programma è molto ricco e si articola su tre aree tematiche: agricoltura, cosmesi e green lifestyle. Info e programma completo si possono trovare su [www.sana.it](http://www.sana.it).

**20%**

È il tasso di crescita dell'agricoltura biologica italiana, a fronte di un Pil che supera a stento l'1%

**1 mld**

È quanto vale (in euro) il settore della cosmesi biologica, su un ammontare totale di 11 miliardi

**60**

Sono le aziende italiane virtuose segnalate nel rapporto Detox di Greenpeace

**Dall'agricoltura alla cosmesi, in mostra fino a lunedì il bio italiano. Il nuovo trend è il green lifestyle: come costruirsi una vita ecologicamente corretta**

LUCA MARTINELLI

**D**a domani a lunedì 10 settembre a Bologna torna, per la trentesima volta, il Sana. È il Salone internazionale del biologico e del naturale, che per la prima volta occupa ben sette padiglioni della Fiera di Bologna, «occupando una superficie che rispetto all'anno scorso è cresciuta del 10 per cento: la manifestazione sta bene» spiega all'ExtraTerrestre Marco Momoli, Direttore commerciale Italia di Bologna Fiere.

Anche se quando lo intervistiamo mancano pochi giorni alla manifestazione, continuano ad arrivare iscrizioni, e - aggiunge - «gli espositori dovrebbero essere un migliaio, mentre nel 2017 erano circa 900». Per Bologna Fiere (società che gestisce anche i poli fieristici di Modena e Ferrara, partecipata per oltre il 50 per cento da enti pubblici locali e Regione Emilia-Romagna), il Sana rappresenta «un punto di eccellenza - ricorda Momoli - è una della manifestazioni che organizziamo direttamente, ed è leader in Italia. Sentiamo che con questa fiera abbiamo contribuito e stiamo contribuendo a far crescere un settore che ha al centro valori morali ed etici importanti, e per noi questo è motivo di orgoglio».

Anno dopo anno, il Sana fotografa un movimento in crescita. Se guardiamo al settore agricolo, che comprende anche le aziende che si occupano di trasformazione, i dati forniti dal Sinab sono impressionanti: nel 2016 (ultimo aggior-

namento disponibile) in Italia superfici e operatori sono cresciuti del 20% rispetto al 2015, arrivando a coprire quasi 1,8 milioni di ettari, circa il 14,5% della superficie agricola utilizzata. Le aziende sono oltre 70mila, il 4,4% del totale nazionale. «Ciò che misuriamo è un cambiamento radicale in atto nel settore, che da "nicchia di mercato" sta diventando oggetto di un consumo



di massa. Lo dicono i numeri. Il giro d'affari complessivo del settore supera i tre miliardi di euro nel 2017, con una crescita sul 2016 del 12%, mentre il comparto agro-alimentare nel suo complesso è cresciuto di poco più del 2 per cento» spiega Momoli di Bologna Fiere. Ad alimentare questa crescita prepotente è la Grande distribuzione organizzata, che nel 2017 ha venduto prodotti bio per 1,2 miliardi di euro, che secondo stime di Assobio nel 2018 dovrebbe arrivare a un miliardo e mezzo. «Il biologico diventa un mercato di tutti, con un grandissimo numero di referenze - continua Momoli -. Allo stesso tempo i negozi specializzati, che erano il canale prevalente per la distribuzione di prodotti certificati, non hanno sofferto, ma mantengono una stabilità di vendite nell'ultimo anno». E oggi che i grandi marchi si affacciano al biologico, con Barilla, che ha una linea di pasta dedicata, il settore resta organizzato intorno ad aziende di dimensioni medio piccole: «Anche la GDO cerca "peculiarità" territoriali, e questo fa sì che la dimensione del fornitore non è così rilevante» registra Momoli dal suo osservatorio.

**DOPO L'AGRICOLTURA**, il secondo pilone su cui si fonda - da trent'anni - il Sana è la cosmesi biologica e naturale. «A differenza dell'agricoltura, non esiste una direttiva europea in materia, e così ogni ente di certificazione ha maggiore libertà nell'adottare i suoi parametri - spiega Momoli -. Anche in questo settore misuriamo una fortissima crescita: i cosmetici certificati valgono 1 miliardo di euro su un mercato complessivamente di 11». A favorire e rafforzare questa crescita vi è un elemento tipicamente italiano, ovvero l'esistenza di un canale di vendita specializzato, accanto alla Gdo e ai centri estetici, che è l'erboristeria. «Questo tipo di negozio esiste solo in Italia, e vale complessivamente mezzo miliardo di euro - dice il Direttore Commerciale Italia di Bologna Fiere - gli erboristi riconoscono nel Sana la propria manifestazione di riferimento», in particolare per la possibilità di conoscere nuovi prodotti e produttori, nell'ambito di incontri dedicati al B2B, *business-to-business*.

**ACCANTO AI DUE SETTORI CONSOLIDATI**, il Sana 2018 vede assumere un ruolo di protagonista al fenomeno del *green lifestyle*, stile di vita sostenibile a tutto tondo. A questo ambito è dedicato tutto il padiglione 19 del Quartiere fieristico di Bologna, dove è possibile seguire un filo verde tra gli espositori raccolti nelle 7 categorie in cui si articola il settore: Home & Office, dove trovare tecnologie, prodotti e soluzioni naturali ed ecologiche per la casa e l'ambiente di lavoro; Mom & kids, con proposte green per le esigenze di mamme, neonati e bambini; Mobility, dedicato alla mobilità sostenibile;

Clothing & Textile, una ricca vetrina del mondo della moda sostenibile; Pet & Garden, per scoprire prodotti naturali ed ecologici per la cura di animali e aree verdi di casa; Hobby & Sport, con proposte per passare il tempo libero in chiave green; Travel & Wellness, dedicato all'offerta di centri benessere e strutture ricettive per il wellness eco-friendly.

**IL CONSUMO BIOLOGICO**, e la ricerca di sostenibilità, si allarga anche a nuovi ambiti, come quello legato al cotone e al denim: nell'ultimo rapporto Detox di Greenpeace Germania sono segnalate ben 60 aziende italiane del mondo della moda, tra grandi nomi e piccole produzioni.

«Quando abbiamo iniziato facevamo riferimento a un settore che era agli albori, e a cui pochi guardavano. Moltissime aziende sono cresciute con il Sana: fiera ed settore sono cresciuti insieme. Questo - sottolinea Momoli - è anche misura del nostro successo».

**BOLOGNA**

# Resilienti di tutta Italia a confronto

L. MA.

Di fronte alle grandi trasformazioni planetarie derivanti dal cambiamento climatico, dall'inquinamento e dai conflitti ambientali, la cooperativa Kilowatt di Bologna risponde con il festival Resilienze, dedicato alle «passioni che cambiano il mondo».

È alla seconda edizione, che si svolge da domani a domenica 9 set-

tembre alla Serre dei Giardini Margherita. Spiegano i promotori: «Pensiamo che la resilienza si nutra di passioni, quel motore energetico che spinge i nostri desideri, ci stimola a cambiare, a resistere, a lottare per quello in cui crediamo. Le passioni generano resilienza e la resilienza è uno slancio di passione per la vita. Resilienze Festival vuole utilizzare questo slancio per entrare a fondo nella complessità del concetto, mostrando le interazioni, i legami e le connessioni tra ambiente, società, economia e cultura, interrogando i linguaggi dell'arte per esplorare punti di vista alternativi sull'argomento, per sperimentare, suscitare emozioni e scavare oltre il senso delle parole». In programma incontri, dibattiti, teatro, arte, cucina: «Coinvolgiamo le comunità resilienti, perché crediamo che per promuovere percorsi reali di cambiamento e di adattamento non possiamo giocare in difesa, aspettando l'onda d'urto» racconta all'ExtraTerrestre Jonathan Ferramola, ideatore di Resilienze Festival, e uno dei curatori del programma. «Crediamo nelle reti tra soggetti impegnati in un cambiamento dei paradigmi produttivi».

Tutto il festival è ospitato in una struttura resiliente, quello della Serre che si trovano nel cuore del parco più importante di Bolo-



L'edizione 2017 del «Resilienze festival»

gna, luogo deputato a custodire la biodiversità, ma che erano «dismesse e abbandonate, prima che Kilowatt le restituisse alla cittadinanza» racconta Ferramola.

Oggi le Serre rappresentano uno spazio di incontro, un coworking, un luogo di fruizione culturale, di degustazioni, dove mettere in pratica una socialità rinnovata. «Quest'anno ci è venuta l'idea di mettere in rete altre realtà simili in tutta Italia, e così - spiega Ferramola - tra ottobre e novembre l'Asilo Filangieri di Napoli, i Cantieri Culturali alla Zisa, nelle ex Officine Ducrot a Palermo e l'Impact Hub di Firenze ospiteranno una tappa del Resilienze Festival».

## Nelle Serre dismesse, abbandonate e ora recuperate, un festival dedicato alle «passioni che cambiano il mondo»

tembre alla Serre dei Giardini Margherita. Spiegano i promotori: «Pensiamo che la resilienza si nutra di passioni, quel motore energetico che spinge i nostri desideri, ci stimola a cambiare, a resistere, a lottare per quello in cui crediamo. Le passioni generano resilienza e



Stand di una passata edizione di Sana